



CONSORZIO DI TUTELA DELLA DENOMINAZIONE
DI ORIGINE CONTROLLATA PROSECCO

COMUNICATO STAMPA

DOPPIA DELIBERA dell'ASSEMBLEA dei SOCI PROSECCO DOC

Riclassificata la riserva vendemmiale con un occhio di riguardo al Prosecco Bio Entro due anni obbligo marchio in etichette produttori soci

Treviso, 15 giugno 2019. Il periodo dell'anno in cui di solito si generano le condizioni climatiche che possono compromettere pesantemente la produzione si spera superato, le giacenze messe da parte come riserva vendemmiale si ritengono superflue e diventa opportuno riclassificarle in modo tale che il vino da esse ottenuto non sia più atto a produrre Prosecco.

E' la decisione assunta dall'assemblea dei soci del Consorzio di tutela del Prosecco Doc di ieri, 14 giugno, dopo quanto rilevato dal Consiglio di amministrazione pochi giorni prima esaminando l'andamento dei mercati, l'entità delle giacenze e lo stato di salute dei vigneti.

Perciò, come del resto previsto da precise leggi regionali di Veneto e Friuli Venezia Giulia, in un'ottica di regolazione delle vendite e di mantenimento dei prezzi al di sopra di determinati valori, i soci hanno dato mandato al presidente di chiedere alla Direzione agroalimentare delle due Regioni di "riclassificare" gli ettoltri della riserva da Prosecco a "vino bianco con o senza indicazione geografica".

Ad essere esclusa dalla richiesta sarà soltanto la componente di riserve vendemmiali destinate a diventare Prosecco biologico.

Va ricordato che la riserva vendemmiale è disciplinata dalla legge n.238 del 2016 la quale delega alle Regioni la facoltà di autorizzare, per i vini a Denominazione di origine protetta, l'accantonamento fino al 20% del prodotto ottenuto dalla vendemmia in contesti climatici particolarmente favorevoli. Le decisioni vengono prese dalle Regioni sentiti i pareri delle associazioni di categoria su proposta del Consorzio di tutela ed il fine è ovviamente quello di permettere ai produttori di disporre di un "tesoretto" da utilizzare in seguito qualora i raccolti successivi fossero sotto le aspettative.

Ma è una circostanza che per il Prosecco Doc nell'ultima stagione non si è certo verificata, dato che fra gennaio e maggio 2019 gli ettoltri imbottigliati sono stati superiori del 5,5% rispetto all'anno precedente, in piena corrispondenza con le previsioni del Consorzio. "L'andamento climatico degli ultimi mesi – riferiscono il presidente del Consorzio Stefano Zanette– ci ha fatto uscire indenni dal pericolo di gelate e la produzione va quindi a soddisfare i 180 quintali per ettaro previsti dal disciplinare. I pronostici sulla vendemmia 2019 e l'andamento del mercato, dunque, ci hanno indotto a chiedere la riclassificazione a vino bianco ciò che era stato accantonato in via prudenziale".

L'assemblea dei soci del Consorzio Prosecco Doc ha infine approvato una misura che punta ancora una volta a contrastare i rischi di contraffazione e di uso improprio di denominazioni che richiamano l'origine italiana dei prodotti (il cosiddetto "italian sounding"). Entro due anni, cioè, tutti i soci del Consorzio dovranno apporre sulle loro etichette il logo della denominazione Prosecco Doc, fino ad oggi facoltativo.

Albina Podda / Ufficio Stampa – Relazioni Esterne
M 3484510176

CONSORZIO DI TUTELA DELLA DENOMINAZIONE
DI ORIGINE CONTROLLATA PROSECCO

CONSORZIO DI TUTELA DELLA DENOMINAZIONE DI ORIGINE CONTROLLATA PROSECCO

Piazza Filodrammatici, 3 - 31100 TREVISO IT - t +39 0422 1572383 - f +39 0422 1572385
info@consorzioprosecco.it - www.prosecco.wine
c.f. 04339160261 - p.iva 04484620267